



COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

**RASSEGNA STAMPA
DI VENERDI' 30
LUGLIO 2021**

Rischio amianto, esposto di Borraccino

► Nonostante un parere negativo dell'Asl e la delibera comunale che evidenziava le criticità, la Provincia ha autorizzato l'attività

► Depositato in Procura il documento per fare luce sul progetto Natura srl per il recupero rifiuti speciali a 250 metri dalle case

PULSANO

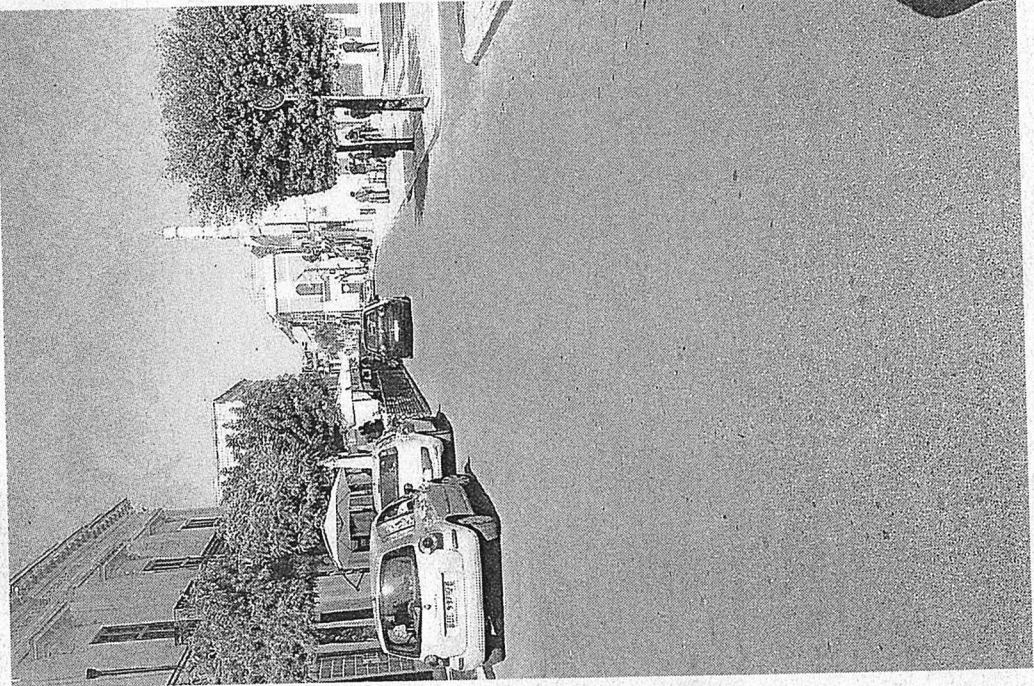
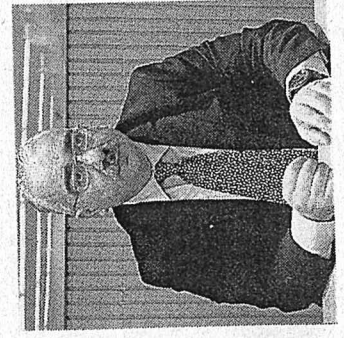
Paola CASELLA

Ieri mattina Cosimo Borraccino, dismessa per l'occasione la veste di consigliere del presidente Michele Emiliano per il coordinamento del Piano per Taranto e nei panni di semplice residente nel comune di Pulsano, si è recato alla Procura della Repubblica e ha depositato un esposto contro il progetto, presentato da Progetto Natura srl, di adeguamento impiantistico e per attività di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi. Alla luce della documentazione allegata, Borraccino chiede alla magistratura di verificare se siano state commesse irregolarità nell'iter autorizzatorio essendo fortemente preoccupato per gli eventuali danni alla salute dei cittadini che potrebbero derivare dalla presenza in città di questa nuova realtà.

L'attività in questione è stata autorizzata dalla Provincia di Taranto, nonostante il parere negativo della Asl, che ha valutato negativamente l'impatto ambientale del suddetto insediamento esprimendosi in maniera non favorevole sull'istanza proposta. «Di fatti, - si legge nell'esposto - la richiesta preventiva un adeguamento impiantistico che in realtà si concretiz-

zava in una modifica sostanziale del sito, tanto da considerarsi come un vero e proprio nuovo insediamento per l'attività di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi, tra cui l'amianto. Dalla Asl di Taranto, potrebbe creare un potenziale impatto sulla salute che potrebbe riguardare in concreto bersagli umani, ovvero i lavoratori presenti nella zona artigianale, nonché le persone residenti nelle case sparse ad un centinaio di metri dalla zona».

Borraccino fa notare che l'ubicazione dell'impianto si pone ad appena 250 metri dal centro abitato di Pulsano e in particolare dalle vie Matteotti e Costantinopoli e rispettive parallele, ove sono residenti diverse centinaia di cittadini che potrebbero trovarsi a respirare particelle di amianto, soprattutto nelle giornate molto ventila-



te. «L'impianto è localizzato all'interno della zona artigianale, dove sorge circa una dozzina di capannoni in cui vengono svolte attività artigiane, oltre ad un deposito di autobus del Consorzio trasporti pubblici, con lavoratori e dipendenti che potrebbero anche loro essere esposti e inalare fibre di amianto». Borraccino ricorda poi che, come indicato anche a pagina 2 del parere Asl, nel piano di gestione della Regione Puglia per gli impianti con rifiuti pericolosi si vige la distanza minima di 2mila metri dai centri abitati. Peraltro, anche il Comune di Pulsano, con delibera n. 37 del 15 maggio 2021, votata all'unanimità, interveniva sul punto, chiedendo alla Provincia di Taranto di riaprire la procedura autorizzativa, proprio in virtù delle problematiche evidenziate e del diniego della Asl a tale autorizzazione.

Insomma, Borraccino vuol vederci chiaro in una vicenda che è fonte di grande preoccupazione per chi risiede o lavora nella zona e che ha il diritto di vivere senza il timore, per sé ed i propri cari, di potersi ammalare. Si capirà così, soprattutto sulla scorta di quale elemento la Provincia di Taranto abbia autorizzato lo svolgimento di tale attività, nonostante il parere della Asl di Taranto e la richiesta del Comune di Pulsano di riaprire la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil e Cisl: «Medicina di base resti a Maruggio»

MANDURIA

Le segreterie territoriali Spi Cgil (Sindacato Pensionati) e Fnp Cisl (Federazioni nazionale pensionati) terranno questa mattina, dalle ore 9 alle ore 12, una manifestazione a Manduria, presso la sede del distretto sanitario in via Pio la Torre, a favore dei cittadini di Maruggio dove sempre più medici di Medicina generale vanno in pensione e sempre meno la Azienda sanitaria di Taranto integra il servizio di medicina di base.

A Maruggio, scrivono i sindacati in un documento unitario firmato dalle rispettive segreterie territoriali di Taranto e che sarà diffuso nel corso della manifestazione, ci sono ad oggi solo due medici di base mentre circa 800 cittadini, di cui moltissimi pensionati, sono rimasti senza assistenza medica. Spi Cgil e